

- 18 MAGGIO 2022 -

STRINGIMI FORTE

di Mathieu Amalric

Nonostante sia molto più famoso come interprete, Amalric sa il fatto suo anche in termini di regia e l'ha dimostrato in vari film, come questo "Stringimi forte" Un viaggio doloroso e intimo, con una protagonista donna che improvvisamente abbandona la propria famiglia: si potrebbe riassumere così "Stringimi forte". Presentato al Festival di Cannes è la sesta prova dietro la macchina da presa di Amalric... Prendendo ispirazione da una pièce del drammaturgo Claudin Galea, il regista francese ha scelto di parlare di una separazione dolorosa, seguita da un viaggio della protagonista che funge da riflessione sul suo mondo interiore. Sarà una serie di flashback a far luce sul motivo della sua partenza. Non si può svelare altro di una pellicola che gioca coi colpi di scena e ci mette di fronte a un percorso a tappe, in cui è lo spettatore a dover ricostruire un intricato puzzle narrativo. La separazione si trasforma gradualmente in una vera e propria fuga dal dolore, fortemente simbolica. Amalric gioca con il montaggio, creando una sorta di flusso di coscienza di barriere temporali... Complessivamente è una delle pellicole più intense degli ultimi mesi, nonostante le tante allegorie, e valorizzata dalla notevole prova della protagonista Vichky Krieps.

- ANDREA CHIMENTO -

- 25 MAGGIO 2022 -

PETIT MAMAN

di Celine Sciammal

Il film della regista francese è un regalo, una piccola gemma, una poesia sull'amore, la famiglia, il lutto. Nelly ha otto anni, sua nonna è appena morta e lei non è riuscita a dirle "Arrivederci" come avrebbe voluto. E' la prima volta che perde qualcuno che ama e deve confrontarsi anche con il dolore di sua madre Marion che scorre ad un ritmo diverso dal suo. Con i suoi genitori inizia a svuotare la casa d'infanzia della madre immersa in un bosco in cui un tempo c'era una casetta di legno di cui la bambina aveva sentito parlare. Quando improvvisamente rimane sola con il padre, Nelly incontra nel bosco una bambina che sta costruendo proprio una casetta di legno... immerso nell'atmosfera sospesa nel tempo, il film compie una vera e propria magia regalando a Nelly una seconda possibilità: quella di rivedere sua nonna e conoscere sua madre bambina., ed è per questo che in "PETITE MAMAN" ognuno di noi troverà un pezzetto di sé e della propria storia. Céline Sciamma elude la morte grazie alla potenza di memoria e immaginazione e ci ricorda che nessuno di noi scompare davvero, basta un oggetto per continuare a conoscerli scoprirne i segreti sentirli vicini al nostro cuore. Un film prezioso. Una riflessione delicata sull'amore più profondo di tutti. Quello di una madre per la figlia.

- MANUELA SANTACATERINA -



AL CINEMA SORRISO DI GORLE RIPRENDONO I
"FILM DI QUALITÀ"

BIGLIETTO DI INGRESSO € 5,00
ABBONAMENTO (5 PROIEZIONI) € 18,00
BIGLIETTI E ABBONAMENTI POSSONO ESSERE ACQUISTATI ANCHE SU
<https://gorle.18tickets.it>

LE PROIEZIONI AVRANNO INIZIO CON UNA BREVE PRESENTAZIONE

RASSEGNA film di QUALITÀ

PRIMAVERA 2022

DAL 27 APRILE AL 25 MAGGIO

WWW.ORATORIOGORLE.NET

- 27 APRILE 2022 -

IL RITRATTO DEL DUCA

di Roger Michell

Il film nasce dalla storia (vera) di un Goya rubato nel 1961 alla National Gallery 19 giorni dopo essere Stato comparato all'asta dallo stato per 140milasterline, cifra allora folle. Una vicenda così buffa e imbarazzante per la giustizia inglese da essere stata desecretata solo nel 2012. Anche se dietro il colpaccio non c'era la mafia o un genio del furto, come si ostinò a credere Scotland Yard, ma un mite, maturo e squattrinato padre di famiglia di Newcastle (l'impagabile Jim Broadbent), una delle città inglesi più colpite dalla guerra. Un Idealista autodidatta che dopo una vita spesa a scrivere commedie impubblicabili e a combattere per cause nobili quanto perse, vide in quel quadro dal valore esorbitante un'occasione di riscatto. Ovvero la possibilità concreta di ottenere qualcosa non per sé ma per i diseredati . Con buona pace della moglie (un'infagottata, borbottante, adorabile Helen Mirren) che sarà l'ultima a scoprire di avere un capolavoro nell'armadio di casa... Il resto- le complicazioni sociali e familiari, gli infiniti e intonatissimi comprimari, il lungo e irresistibile processo in cui culminò il caso- va scoperto in sala. Una storia che è anche un concentrato di buone maniere (e se volete di buoni sentimenti) di sogni usurati ma non estinti-resa con uno humor e una grazia che sono un balsamo per chiunque resista alla dittatura del nuovo.

- FABIO FERZETTI -

- 4 MAGGIO 2022 -

BELFAST

di Kenneth Branagh

È un film pieno d'amore, di ricordi, di nostalgia. Si apre con immagini a colori della città irlandese e poi inquadra murali alle cui spalle veniamo catapultati in un mondo bianco e nero. Più precisamente nell'agosto del 1969. Buddj ha nove anni e due genitori che adora e ha una cotta per una sua compagna di classe. La sua sembrerebbe una vita qualsiasi. Suo padre spesso a Londra dove fa il carpentiere in un grande cantiere per ripagare i debiti con il fisco gli dice che "non c'è la nostra parte e la loro in questo quartiere". Ma non tutti la pensano così dando vita a violenti scontri che portano il capofamiglia a lasciare il paese. BELFAST è dedicato "a chi è rimasto, a chi se n'è andato e a chi si è perso". In Branagh c'è la volontà di raccontare quel periodo storico con gli occhi di un bambino vivace e brillante. Il film è prima di tutto un racconto di formazione. Buddj si confronta per la prima volta con emozioni e avvertimenti che non riesce a comprendere appieno. Osserva i suoi genitori litigare, vede i suoi vicini farsi la lotta e il suo quartiere trasformarsi in una trincea, si confronta con la perdita e il primo batticuore. Il film è la lettera d'amore del regista alla sua famiglia e a quella città che l'ha formato e dalla quale ha dovuto andare via senza voltarsi ma senza mai dimenticarla.

- MANUELA SANTACATERINA -

- 11 MAGGIO 2022 -

UN EROE

di Asghar Farhadi

Un film costruito sul debito, sulla necessità anche simbolica di risarcire intesa come idea di azzeramento del passato, come riedificazione di un tempo della dignità e della coscienza. Il protagonista è un uomo costretto a confrontarsi con una serie di legami che lo spingono a fare i conti con se stesso: sta scontando in prigione una condanna per un debito che non è stato in grado di pagare. Quando la sua donna trova una borsa piena di monete, invece di usarla per rimborsare il suo creditore, decide di cercare la proprietaria e di restituirla, atto che gli procura un encomio dalla direzione del carcere e una certa notorietà sulla stampa, in tv e sui social. Su questo presupposto apparentemente edificante Farhadi costruisce in realtà una storia fatta di rancori, sospetti, delusioni, ripicche, rabbia, in cui la vera merce di scambio, il debito autentico da ripianare sarà quello con la verità e con le ragioni della coscienza., in una spirale di eventi che ricollocano progressivamente il baricentro morale della vicenda, infatti assistiamo al declassamento del gesto di Rahim, che verrà via via messo in discussione, reinterpretato, contestato e persino falsificato non solo da chi ha interesse a non credergli, ma anche dallo stesso protagonista, costretto a portare prove false di ciò che ha fatto in piena coscienza.

- MASSIMO CAUSO -